

Gentili

Signore

e

Signori!

Come membro dell'Accademia Slovena delle Scienze e delle Arti e a nome della direzione della più importante istituzione scientifica e artistica della Slovenia, esprimo innanzitutto le mie sincere congratulazioni ai curatori Reinhardt Härtel e Cesare Scalon per l'eccezionale impresa di carattere internazionale, relativa alle ricerche storiche: alla pubblicazione critico-testuale dei documenti, delle fonti memoriali e cronachistiche, riguardanti l'abbazia di Rosazzo, recante il titolo *Urkunden und Memorialquellen zur älteren Geschichte des Klosters Rosazzo – Documenti e fonti memoriali della storia più antica dell'abbazia di Rosazzo*. L'opera, che rappresenta il terzo volume degli “studi propedeutici alla pubblicazione dei documenti del patriarcato di Aquileia”, già di per sé con l'edizione dei documenti, con i fondamentali studi accompagnatori e con i commentari circostanziati, si guadagna in forma superlativa tutta l'attenzione e il plauso. I curatori tra i medioevalisti sloveni godono di grande stima, non soltanto per essere eccellenti studiosi e autori di molte ricerche, ma anche per le loro qualità personali come l'affabilità, il carattere aperto e il senso di amicizia.

I risultati delle loro ricerche, soprattutto la pubblicazione delle fonti, accompagnata da studi e commenti fondamentali, che presentano nuovi dati, riguardanti vari personaggi e in particolare la topografia dell'odierno territorio sloveno, sono molto apprezzati dagli studiosi sloveni dei tempi precedenti, dai membri dell'Accademia Slovena delle Scienze e delle Arti, nonché dagli studiosi delle istituzioni accademiche e delle Università.

La nuova edizione dei documenti dell'abbazia di Rosazzo, una delle importanti istituzioni esistenti nell'entroterra dell'Adriatico settentrionale, con numerosi collegamenti anche con ambienti sia vicini, sia più lontani, presenta molti contenuti nuovi, che contribuiscono in modo significativo all'arricchimento

delle conoscenze della storia medioevale di questo territorio. I documenti di Rosazzo contengono numerosi dati topografici, riguardanti la Slovenia occidentale. In essi sono indicati all'incirca cento toponimi, ma anche nomi di monti, di regioni e di corsi d'acqua (tra i quali compare persino la controversa *fons Frigidus*), non pochi menzionati per la prima volta. Poiché molte località vengono citate più volte, il numero dei toponimi menzionati risulta di fatto maggiore di circa due volte. Questi non si riferiscono soltanto all'abbazia del vicino Collio Goriziano, alla Valle dell'Isonzo, al Tolminotto, alla Valle del Vipacco e di Branik, ma anche all'area della Selva di Tarnova e all'alquanto più distante Carso Triestino, di Comeno e di Sesana. Tra le più distanti aree di influenza dell'abbazia, menzionate perciò più raramente, va ricordata l'Istria; singolarmente compaiono anche località della Slovenia centrale e sud-orientale.

Insomma, il libro oggi presentato arricchisce notevolmente le conoscenze riguardo gli insediamenti e la topografia dei territori suddetti, motivo, per il quale siamo molto riconoscenti ai due studiosi.

Desidero concludere questo breve saluto con la speranza, che pubblicazioni a carattere internazionale, contenenti risultati importanti delle ricerche, cui collaborano studiosi di valore, continuino a vedere la luce non solo a beneficio dello sviluppo della scienza stessa, ma anche a favore della conoscenza e comprensione della comune eredità culturale.

Rajko Bratož